

SOMMARIO

| | |
|--|-------|
| PREMESSA | p. xi |
| INTRODUZIONE | p. 1 |
| AVVERTENZA | p. 12 |
| I. «RAPSODI OVVERO OMERISTI» | p. 13 |
| 1. 1. « <i>Rhapsodi sive Homeristae</i> »; 1. 2. Perché i termini Omeride e Omerista venivano considerati sinonimi; 1. 3. Ulteriori aspetti della riflessione sugli Omeridi, a) Gli Omeridi ammiratori di Omero, b) L'interpretazione di Henri de Valois della voce Ὀμηρίδαι della Suda, c) Gli scoli inediti a Dionisio Trace e la variante Ὀμηρίται; 1. 4. Cineto <i>versus</i> Omero: il problema dell'autenticità dell' <i>Inno ad Apollo</i> ; 1. 5. Recitatori di carmi altrui; 1. 6. I rapsodi secondo Francesco Patrizi; 1. 7. La <i>Commentatio critica de Rhapsodis</i> di Siegmund Friedrich Dresig; 1. 8. La cronologia dei rapsodi; 1. 9. <i>Ars centonaria</i> ; 1. 10. Un dibattito prevalentemente etimologico; 1. 11. Le due specie di rapsodi di André Dacier; 1. 12. L'abito dei rapsodi. | |
| II. LA FORTUNA DELLA REDAZIONE PISISTRATEA IN ETÀ UMANISTICA. LA QUESTIONE OMERICA NEI SECOLI XVI E XVII | p. 53 |
| 2. 1. Tra allegoria, antiquaria e filologia: alcune precisazioni sugli studi omerici nei secoli XV-XVII; 2. 2. La redazione pisistratea da Petrarca ai primi decenni del XVI secolo; 2. 3. Una prospettiva ecdotica; 2. 4. Camerarius; 2. 5. Alcune attestazioni della redazione pisistratea della metà del XVI secolo; 2. 6. Giulio Cesare Scaligero; 2. 7. Xylander; 2. 8. Giffen; 2. 9. Ulteriori attestazioni della seconda metà del XVI secolo; 2. 10. La redazione pisistratea a scuola: Martin Crusius; 2. 11. Meursius, Schmidt e altre attestazioni dei primi decenni del Seicento; 2. 12. Allacci, | |

Scheffer, Küster, Perizonio e Fabricius: il tentativo di conciliare le tradizioni divergenti su Licurgo, Solone, Pisistrato e Ipparco; 2. 13. Morhof. Wettstein, Sander; 2. 14. Croese; 2. 15. Qualche altra testimonianza di fine Seicento; 2. 16. I «carnefici» di Omero.

III. L'ANTIOMERISMO IN FRANCIA PRIMA E DURANTE LA *QUERELLE DES ANCIENS ET DES MODERNES* E LE *CONJECTURES ACADEMIQUES* DI D'AUBIGNAC

p. 113

3. 1. L'antiomerismo classicista; 3. 2. L'antiomerismo in Francia prima della *Querelle*; 3. 3. Boisrobert e la *Querelle*; 3. 4. Rapin; 3. 5. Desmarests de Saint-Sorlin; 3. 6. L'antiomerismo durante la *Querelle*; 3. 7. La conoscenza della teoria di d'Aubignac prima della pubblicazione delle *Conjectures Académiques*; 3. 8. Storia delle *Conjectures Académiques* di d'Aubignac; 3. 9. Il paradosso di d'Aubignac e la sua accoglienza tra gli studiosi; 3. 10. Boileau Despréaux; 3. 11. Le tesi di d'Aubignac; 3. 12. Il giudizio di Fausto Nicolini su d'Aubignac; 3. 13. La Motte prende le distanze da d'Aubignac; 3. 14. La supposta tesi d'aubignachiana di P. Hardouin; 3. 15. Le "prime due edizioni" di Omero secondo Mme Dacier.

IV. LA QUESTIONE OMERICA ALL'INIZIO DEL SETTECENTO FINO ALL'*OSSIAN*

p. 165

4. 1. Il dibattito sulla redazione dei poemi omerici dopo Fabricius; 4. 2. Bentley; 4. 3. Il progetto di un'edizione critica di Omero di Bentley; 4. 4. La formazione dei poemi omerici secondo Dresig; 4. 5. L'oralità dei poemi omerici: Suffridus Petrus, Benito Pereyra, Isaac de la Peyrère e Perizonio; 4. 6. La *Discoverta del vero Omero* di Vico; 4. 7. Aspetti della teoria linguistica e della critica dei miti di Vico influenti nella *Discoverta del vero Omero*; 4. 8. La corrente primitivistica; 4. 9. Parnell e Voltaire (*Essay on epick poetry*); 4. 10. Blackwell; 4. 11. Brown; 4. 12. I canti di Ossian; 4. 13. Blair.

V. LA QUESTIONE OMERICA NELLA SECONDA METÀ DEL SETTECENTO.
RICERCA SULL'ORALITÀ E REAZIONE TRADIZIONALISTA p. 213

5. 1. Alcuni cenni introduttivi al problema dell'oralità nella seconda metà del Settecento; 5. 2. L'origine della scrittura; 5. 3. «Se è probabile che Omero abbia saputo scrivere»; 5. 4. Wood; 5. 5. Merian; 5. 6. Gli studi di Heyne sulla mitologia e le tradizioni orali dei popoli primitivi; 5. 7. La poesia estemporanea italiana del Settecento; 5. 8. Klotz e Bitaubé; 5. 9. Le tesi di d'Aubignac nella seconda metà del XVIII secolo e Mercier; 5. 10. Harles; 5. 11. Il *Ragionamento preliminare storico-critico* alla traduzione dell'*Iliade* di Cesarotti; 5. 12. Zoega; 5. 13. Tre «vichiani» di fine Settecento: Minervini, Valdastri e Bajamonti.

VI. L'*ILIADE* VENETA DI VILLOISON E I *PROLEGOMENA AD HOMERUM*
DI WOLF. LA QUESTIONE OMERICA A FINE SETTECENTO p. 267

6. 1. Villoison; 6. 2. Il *Marciano* ritrovato; 6. 3. I *Prolegomena* di Wolf. Wolf e Villoison; 6. 4. Attività rapsodica e scuole rapsodiche; 6. 5. La formazione dei poemi omerici secondo Wolf; 6. 6. Wolf antesignano della critica analitica; 6. 7. Il successo dei *Prolegomena*; 6. 8. Il «modello» dei *Prolegomena*; 6. 9. Lo storicismo wolfiano; 6. 10. La Questione omerica secondo Heyne; 6. 11. Herder; 6. 12. Ilgen; 6. 13. Sainte-Croix; 6. 14. La *Digressione sopra i Prolegomeni* di Cesarotti

BIBLIOGRAFIA

Fonti primarie p. 319
Fonti secondarie p. 337

INDICI

Indice dei nomi antichi p. 357
Indice dei nomi moderni p. 363